

Egregio Sig. e Collega Giovanni

Pavia 11. Feb. 1839.

Sentendo di stimare V. S. in modo distinto, non Le tacevo in
breve ripento al corso festo, che de piacere indolizzarmi, che
abbastanza non so esprimere quanto siamo stato gradito. Solo mi
duole ch'io possa poco o nulla per poter giovare all'egregia persona,
e che da tempo appresso per nobili qualità di mente e di cuore,
la quale mi fu la V. S. ricordata. Trattando di solo trattenimento
più che mai si riduce a minimo valore il mio parere. Sia fatta
per ora, che non dimostrierei dovere d'amicizia.

La ringrazio della pena, che vi è stata per procurarmi la desiderata no-
tizia della famiglia Schianzi: sì, è certo, ch'essa è nobile
di Appia, e non Dalmata.

Mi continui la distinta per memoria, e non mi ripanomi ora valga:
mi rivolti un ricambio e rispetto a cod. dotti e cari colli, e al
mio dote dal Lago, ed al car. Santini, ed al dir. C. del fis.
Sempre con vera considerazione d'amicizia mi prego di più porgere com-
pimenti.

Colto colto e caro
Pietro Confischi

Al. Egregio Sig. Roberto
de Visiani a
Prof. P. D. Botanica nella I.
R. Università di Padova.